

Protocollo n. 156/MM/rc
Cagliari, 1 settembre 2007

PER L'AUTONOMIA FINANZIARIA DELLA SARDEGNA È NECESSARIO RIAPRIRE IL TAVOLO STATO-REGIONE, RILANCIARE L'OBIETTIVO DEL NUOVO STATUTO SPECIALE E RIVEDERE LE CONDIZIONI AI NUOVI LIVELLI DI COMPARTECIPAZIONE ERARIALE

Le recenti modifiche apportate al sistema delle compartecipazioni della Regione Sardegna al gettito dei tributi erariali, così come previsto dalla legge finanziaria nazionale per il 2007, vanno ridiscusse e affrontate alla luce anche del disegno di legge delega per il federalismo fiscale approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 giugno 2007.

Infatti, l'urgenza di riaffrontare l'argomento del finanziamento della Regione Sardegna attraverso le entrate tributarie deriva non solo dalla **inadeguatezza delle modifiche apportate dalla legge finanziaria nazionale 2007**, ma anche dai contenuti del più complessivo disegno che in materia sta avviando il Governo nazionale.

Come si ricorderà, a partire dal 2007, alla Regione saranno devoluti i 7/10 del gettito di tutte le entrate erariali, dirette o indirette, comunque denominate, e non di spettanza di altri enti pubblici.

Alla Sardegna saranno inoltre devoluti i 9/10 del gettito IVA generato sul territorio regionale, calcolato secondo i consumi regionali delle famiglie rilevati dall'ISTAT.

A fronte delle maggiori entrate previste, alla Regione è stato trasferito, a partire dal 2007, l'onere della copertura dell'intera spesa sanitaria con l'esclusione di finanziamenti a valere sul fondo sanitario nazionale.

Inoltre, alla Sardegna, sono state attribuite le funzioni del trasporto pubblico locale e la gestione delle agevolazioni a favore dei residenti nell'Isola per i collegamenti di linea nazionali, cioè per la continuità territoriale.

Gli oneri finanziari di queste ultime funzioni saranno a carico dello Stato per tutto il triennio 2007/2009.

La finanziaria nazionale ha previsto che l'attuazione delle nuove norme andrà a regime nel 2010.

Nel triennio 2007/2009 le somme devolute a titolo di compartecipazione ai 7/10 delle entrate erariali sono di ammontare predeterminato. Nel 2007/2009 per ogni anno la Regione riceverà dallo Stato, a titolo di compartecipazione all'IVA, 300 milioni di euro più le risorse necessarie per la copertura della spesa sanitaria.

Ora, l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, appunto attraverso il disegno di legge delega approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 giugno, contiene criteri e principi direttivi sulla base dei quali **il Governo potrà emanare decreti legislativi per disciplinare dettagliatamente l'autonomia finanziaria di Regioni ed Enti locali.**

Per la Sardegna si è di fronte ad un problema di natura statutaria, visto che il sistema delle compartecipazioni al gettito dei tributi erariali è stabilito all'articolo 8 dello Statuto regionale. E' importante e urgente affrontare dunque la questione sul versante della revisione statutaria riaprendo il confronto Stato-Regione anche su questo argomento. Da tenere in debita considerazione il fatto che il **disegno di legge delega approvato dal Governo il 28 giugno 2007 affronta in termini del tutto nuovi, anche con un fondo perequativo alimentato dalla fiscalità generale, il tema del finanziamento delle prestazioni essenziali (sanità e assistenza), del trasporto pubblico di competenza regionale, delle spese per le funzioni fondamentali dei Comuni di dimensioni demografiche minori.**

Ma non è ininfluente il dibattito che si è sviluppato in Sardegna, e che si rafforzerà nelle prossime settimane, sulla legge statutaria, sottoposta a referendum popolare previsto per il 21 ottobre 2007.

Infatti, una strategia di sviluppo per l'Isola non può non tener conto del modello di Regione che si vuole costruire e delle risorse finanziarie necessarie a garantire il miglioramento delle basi materiali della Sardegna.

Dunque, proprio in previsione, e i tempi sono ormai molto brevi, della presentazione del documento annuale di programmazione economica e finanziaria (DAPEF) e della nuova manovra finanziaria e di bilancio per il 2008, è utile e indispensabile che **nel dibattito politico e sociale, e nelle conseguenti proposte, si affronti l'argomento dei trasferimenti tributari dallo Stato alla Regione, dell'autonomia finanziaria dell'Ente e degli Enti locali e delle modifiche da apportare a quanto stabilito dalla legge finanziaria nazionale 2007.** Tutto ciò all'interno di una strategia condivisa e discussa di politica fiscale della Regione, ovviamente compatibile con la legislazione nazionale.

Si tratta insomma di riaprire su questo versante il tavolo Stato-Regione per rispondere ai reali bisogni dell'Isola, per non rinunciare alle reali condizioni di specialità e specificità e per riproporre con forza l'attualità del nuovo Statuto della Sardegna.

Il Segretario Generale
Mario Medde